

## **Stato dell'arte in riabilitazione logopedica dello Squilibrio Muscolare Orofacciale a livello internazionale**

**Obiettivi:** Fornire una panoramica sul presente e futuro della terapia miofunzionale fra ricerca e metodi terapeutici.

Confronto fra la situazione italiana e la letteratura internazionale esistente.

**Metodo:** Analisi della letteratura internazionale esistente per delineare le aree di competenza della miofunzionale nel continente americano.

Mediante l'utilizzo di un questionario inviato random è stato possibile descrivere lo stato dell'arte attuale in Italia, comprendente:

- La collaborazione con i professionisti
- Criticità ed esigenze in valutazione e trattamento
- Risultati ottenuti.

**Risultati:** Questo consentirà, poi, di comparare e correlare i risultati al fine di fare considerazioni critiche riguardo l'attuazione della terapia nonché una visione panoramica internazionale.

**Conclusioni:** Numerose sono le aree di competenza della miofunzionale oltreoceano, destinate a crescere grazie alla costante ricerca intrapresa presso Università e Strutture straniere.

In Italia permangono, invece, realtà clinico-metodologiche isolate e singole: tuttavia, si stanno creando le condizioni per sviluppare sinergie interdisciplinari e creare valide raccomandazioni versus linee guida da applicare nella pratica professionale.

E' necessario incrementare nel nostro Paese la ricerca scientifica e sistematica (controlli random), a supporto della pratica clinica che si deve avvalere di una costante collaborazione multidisciplinare, con lo scopo di promuovere questo settore.

L'exkursus storico fatto all'inizio della nostra ricerca ci consente di mettere in evidenza quanto la Motricità Orofacciale si sia evoluta nel continente americano, e in quanti ambiti e aree di sviluppo oramai sia coinvolta.

Il nostro lavoro ha illustrato un'ampia panoramica delle aree di competenza della miofunzionale, dalla prevenzione, intercettazione alla valutazione diagnostica- rieducazione, riabilitazione.

Tra queste, ricordiamo quelle competenze, che oltreoceano stanno emergendo, quali: le sequele post-traumatiche che colpiscono il sistema, le strutture e le funzioni orofacciali, ustioni e perforazioni (compresi i piercing) al volto, nella chirurgia bariatrica legata a disordini dell'alimentazione, oltre alle problematiche correlate alla disfagia.

Siamo sicuri che, in un futuro non lontano, altre competenze saranno richieste al logopedista che si occupa di miofunzionale: la terapia pre e post- chirurgica ortognatica, la terapia logopedica correlata alla dermatologia estetica in cui la comparsa dei segni naturali dell'invecchiamento causano disagio e la richiesta derivante da un personale bisogno di salute (qualità della vita).

Queste sono solo alcune delle aree in cui, attualmente, trova applicazione la terapia miofunzionale e che sono in continua crescita, grazie anche alla costante ricerca che viene fatta presso le strutture universitarie oltreoceano, in cui i professionisti operano.

Le influenze teoriche americane trovano riscontro anche in Europa, dove però permangono ancora realtà clinico- metodologiche singole ed isolate. Emerge quindi anche in Italia, la necessità di creare team multidisciplinari, che studiano e mettono in pratica protocolli riabilitativi combinati, oltre alla necessità di svolgere una maggiore ricerca scientifica sul campo.

La ricerca di indicatori in deglutologia è essenziale per lo sviluppo di questo ambito per essere impiegati in studi di outcome multicentrici al fine di identificare i percorsi per l'appropriatezza terapeutica (Schindler et al, 2006).

A livello internazionale riguardo la valutazione diagnostica, emerge che il gold standard è l'elettromiografia di superficie, non solo per la pratica valutativa ma anche come feedback visivo per la riabilitazione del paziente.

In particolare, dalla nostra ricerca, si evidenzia chiaramente che, al giorno d'oggi, la reale collaborazione su tutto il territorio nazionale tra Ortodonzia, Logopedia e Foniatria non esiste. Permane, invece, in Italia un quadro caratterizzato da una serie di bisogni ancora insoddisfatti o solo parzialmente soddisfatti.

La sfida per il futuro, in questo ambito, sta nel dare e verificare una maggiore validità scientifica basata sull'Evidence Based Medicine (EBM).

Diviene imperativo, allo stato attuale, aumentare gli studi randomizzati, prospettici per dare sostegno alla pratica clinica supportata dalla ricerca scientifica.

La presente ricerca sottolinea la necessità, da parte del professionista, di linee guida teorico-operative comuni e condivise necessarie per offrire su tutto il territorio nazionale un intervento efficace elevato.

Per raggiungere questi obiettivi, in futuro, c'è, a nostro avviso, molto lavoro ancora da fare su più fronti. Non è così scontata e diffusa la conoscenza della fisiopatologia delle funzioni orali, dei dati relativi ai meccanismi di controllo, delle correlazioni fisiopatologiche tra le stesse, delle interazioni reciproche tra "forma" e "funzione".

In breve, urge la necessità di migliorare la qualità (efficacia, efficienza ed appropriatezza) dei servizi erogati all'utenza, partendo dai bisogni emersi ed analizzati prima, attraverso:

- una costante collaborazione che potrebbe avvalersi per esempio, di molteplici sistemi: dalle comunicazioni scritte (lettere, mail..) a quelle telefoniche, a periodici incontri per la discussione dei casi;
- potenziando ed organizzando valide e concrete attività di prevenzione, che partono, innanzitutto, dalla diffusione della conoscenza del problema sia tra professionisti, che tra l'utenza (corsi di aggiornamento mirati, Carte dei Servizi, opuscoli e guide informative, associazioni, riviste, siti internet, forum di discussione e confronto).

A tal proposito, si ricorda come proprio in questo periodo la Società Italiana di Ortodonzia (SIDO), attraverso due tavoli tecnici, abbia creato le condizioni per sviluppare una sinergia interdisciplinare tra Ortodonzia, Foniatria, Logopedia e Pediatria.

Questi intenti permetteranno valide raccomandazioni (definizioni, ruoli, programmi terapeutici) da estendere su tutto il territorio nazionale per tutte le categorie sopracitate.

Per concludere, noi siamo convinti che tale terapia avrà negli anni futuri enormi allargamenti di visione del problema; lasciamo agli scettici, che vedevano tale ambito come "moda del momento", ogni discussione critica valida e ragionata.